

GLI ATTEGGIAMENTI NELLE COMPETENZE EUROPEE 2018

dalla relazione del prof. Mario Comoglio del 21 e 22 novembre 2019
di Susanna Zago

Gli atteggiamenti educativi e gli atteggiamenti specifici delle competenze europee si differenziano, ma si completano e si integrano tra loro. Ogni competenza europea riporta nel testo del Consiglio d'Europa del 2018, una sezione che li descrive nello specifico.

Bisogna premettere quanto sia importante il **ruolo della scuola in campo educativo**, prima ancora che per lo sviluppo della cognizione, quindi degli apprendimenti disciplinari.

Infatti l'Istituzione scolastica dovrebbe saper fare scelte educative, rendendole pubbliche, chiedendosi *"in che mondo sarà proiettato l'allievo alla fine del Ciclo di Istruzione"*. L'educazione dei ragazzi a scuola si offre in base alla visione di futuro che la scuola si dà.

Il non cognitivo a scuola, in questa prospettiva, diventa più importante del disciplinare. Compito prioritario della scuola sarebbe quello di educare "modi di essere" indipendentemente dall'indirizzo scolastico, operando scelte valoriali.

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa serve una visione educativa, la quale dovrebbe essere la VISION caratterizzante la scuola, che ne determina l'identità culturale e valoriale. Il motivo per cui una famiglia sceglie un Istituto piuttosto di un altro.

Per esempio, tenendo conto che in futuro vivremo in un mondo multiculturale, la Scuola potrebbe, attraverso il proprio Piano dell'Offerta Formativa educare a vivere in una grande diversità. Da una ricerca emerge che negli Stati Uniti tra trent'anni i cittadini di razza bianca non saranno più la maggioranza. Pertanto le giovani generazioni e i futuri adulti dovranno essere in grado di vivere in una molteplicità di culture, di differenze religiose, linguistiche, di modi di essere e pensare...

Secondo un'altra ricerca, risulta che i ragazzi d'oggi non sanno più essere empatici, pertanto un altro valore da coltivare nella scuola potrebbe essere l'Educazione all'empatia. In Danimarca l'educazione all'empatia è recentemente diventato un insegnamento.

Educare a certi fondamentali atteggiamenti è compito della scuola. Gli atteggiamenti educativi di cui occuparsi - secondo di **T. R. Hoerr**, in **"Una scuola che educa"**, Utet Università, 2019, di cui Mario Comoglio scrive la prefazione - sono 5:

1. L'empatia
2. L'accettazione delle differenze
3. L'onestà
4. La perseveranza
5. L'autocontrollo

Questi atteggiamenti, secondo gli studiosi, sono basilari per permettere ad un ragazzo di poter stare nella società in modo attivo e sereno.

Gli insegnanti italiani non sono preparati a questa prospettiva.

Per esempio spesso la mancanza di perseveranza è scambiata dagli insegnanti come mancanza di motivazione, invece a volte è solo mancanza di resistenza, la quale insorge ogni qual volta uno studente si avvicina ad un compito.

Gli atteggiamenti sono modi di essere del comportamento abbastanza stabili in contesti di riferimento simili. Es la curiosità, l'impegno, la riflessività, l'atteggiamento critico positivo, l'umiltà intesa come senso di realtà di ciò che si sa, sono atteggiamenti specifici della sfera cognitiva.

Bisogna **prestare molta attenzione ad educare atteggiamenti positivi; essi si educano implicitamente in base a ciò che un docente fa, in base a ciò che un docente è, in base a ciò che un docente promuove**, non solo in base a ciò che un docente dice o insegna.

Gli atteggiamenti non sono da confondere con le attitudini che sono per lo più predisposizioni; gli atteggiamenti sono stabili, sono una sorta di **abiti mentali**.

Nelle competenze europee gli atteggiamenti sono epistemologici, ossia hanno a che fare con la ricerca cognitiva della verità specifica di un'area della conoscenza.

La mente è molto condizionata dagli atteggiamenti, anche detti disposizioni della mente; essi dirigono l'intera attività cognitiva e in effetti la mente non sarebbe nulla senza queste qualità/atteggiamenti. Essi diversificano e rendono unica l'attività cognitiva dei singoli individui. Per esempio un atteggiamento di curiosità verso le scienze, farà sì che un dato individuo sia più aperto a conoscere, sperimentare, ad assumersi rischi, a validare... e quindi più propenso ad apprendere e a pensare criticamente.

Sicuramente atteggiamenti necessari allo sviluppo delle competenze matematiche sono per esempio: la precisione, la correttezza, la perseveranza, il pensiero flessibile.

Nelle competenze europee vi sono atteggiamenti specifici cognitivi riferiti ad un campo operativo.

Secondo Costa e Kallick tutti gli atteggiamenti cognitivi hanno in sé 16 componenti:

1. Persistere
2. Pensare e comunicare con chiarezza e precisione
3. Gestire l'impulsività
4. Raccogliere dati attraverso tutti i sensi
5. Ascoltare con comprensione ed empatia
6. Creare, immaginare, innovare
7. Pensare flessibilmente
8. Rispondere con meraviglia
9. Pensare a ciò che si pensa (metacognizione)
10. Prendersi rischi e responsabilità
11. Ricercare la precisione
12. Ricercare l'umorismo
13. Porsi domande e problemi ?
14. Pensare in modo interdipendente
15. Applicare le conoscenze passate a nuove situazioni
16. Restare aperti all'apprendimento continuo

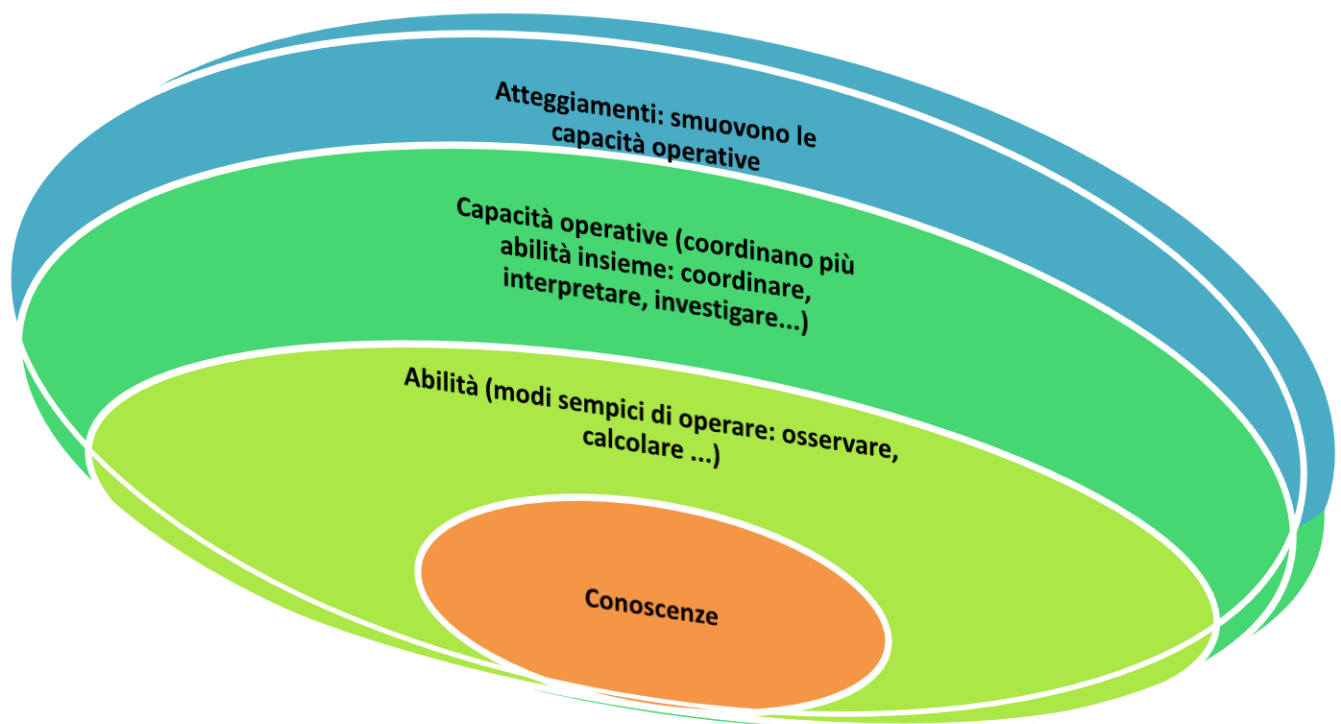
I due studiosi sintetizzano le suddette componenti che caratterizzano in generale gli atteggiamenti in:

- Valore
- Inclinazione
- Sensibilità
- Capacità
- Impegno.

L'interesse, invece, è motivazionale, in quanto interesse situato in un dominio, mentre l'atteggiamento è un interesse epistemico. Quindi serve contestualizzare gli atteggiamenti in qualcosa di caratterizzante. È caratterizzante un dato atteggiamento in una data competenza. Ecco perché il Consiglio d'Europa inserisce nel testo descrittivo delle otto Competenze chiave, oltre che le macro abilità o evidenze, anche gli atteggiamenti specifici di ogni competenza chiave.

Nella costruzione delle rubriche valutative bisogna fare attenzione alla genericità, pertanto bisogna sempre contestualizzare gli atteggiamenti in qualcosa, per esempio "curiosità in campo scientifico o digitale o storico" e serve coniugarli con abilità o capacità operative congruenti.

La cognizione e l'acquisizione del sapere coinvolge varie dimensioni della mente:



Nella scelta degli indicatori e dei descrittori, in una specifica rubrica di valutazione, serve governare la coerenza tra atteggiamenti, capacità operative, abilità, in un contesto specifico legato alla competenza a cui ci si riferisce.